



*Vos estis templum Dei vivi*

Studi di storia della Chiesa

*Collana diretta da*

Maria Luisa Ceccarelli Lemut e Stefano Sodi

***anteprima***

***visualizza la scheda del libro su [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)***

La collana intende presentare ricerche di carattere storico sui molteplici aspetti della vita della Chiesa nel corso dei secoli con un interesse specifico per il contesto locale. Aperta alla pluralità dei contributi disciplinari e senza trascurare l'ambito istituzionale, particolare attenzione rivolge alla complessità della dimensione ecclesiale, dalla liturgia alla storia del dogma, dalla devozione popolare alle diverse forme di esperienze religiose.

# *Vos estis templum Dei vivi*

## Studi di storia della Chiesa

1. *Abbiamo fatto quello che dovevamo. Vescovi e clero nella provincia di Pisa durante la Seconda guerra mondiale*, 2009, a cura di Stefano Sodi e Gianluca Fulveti, pp. 404.
2. Stefano Sodi, *Cuius rex veritas, cuius lex caritas, cuius modus aeternitas. Contributi per una storia della Chiesa in Italia*, 2010, pp. 306.
3. Maria Luisa Ceccarelli Lemut, *Pisa e l'Oriente latino dalla I alla III Crociata*, 2010, pp. 74.
4. Daniela Bernardini e Luigi Puccini, *Sacerdote nell'abito, bersagliere nell'anima. Don Pietro Cascioni un prete del Novecento*, 2010, 2012<sup>2</sup>, pp. 296.
5. Stefano Sodi e Maria Luisa Ceccarelli Lemut, *Questioni di storia della Chiesa dalle origini al Concilio di Trento*, 2013, pp. 284.
6. Stefano Sodi e Matteo Baragli, *Vince in bono malum. Gabriele Vettori (1869- 1947), un vescovo tra le due guerre*, 2015, pp. 254.
7. Maria Luisa Ceccarelli Lemut e Stefano Sodi, *La Chiesa di Pisa dalle origini alla fine del Duecento. Pisanorum ecclesia specialis sancte Romane Ecclesie filia*, 2017, pp. 472.
8. Maria Luisa Ceccarelli Lemut e Stefano Sodi, *I canonici della cattedrale pisana. Genesi e sviluppo dell'istituzione canonica sino alla fine del Duecento*, 2018, pp. 100.
9. Franco Mariani, *Tutto vede, niente dice, sempre sorride. Aneddoti, curiosità, ricordi dei segretari dei cardinali arcivescovi fiorentini. Dal cardinale Florit al cardinale Betori, cinquantacinque anni di vita della Chiesa fiorentina attraverso otto segretari e cinque cardinali*, 2019, pp. 136.
10. Pietro Maffi, *Il Credo di Dante nella Divina Commedia. Pastorale per la Quaresima dell'anno 1922*, a cura di Giovanni Cavagnini, 2021, pp. 124.
11. Stefano Sodi, *I cattolici e la vita politica a Pisa durante i pontificati di Leone XIII e Pio X (1878-1914)*, 2023, pp. 88.

Stefano Sodi

**I cattolici e la vita politica a Pisa  
durante i pontificati  
di Leone XIII e Pio X  
(1878-1914)**



Edizioni ETS



www.edizioniets.com



*Il volume è stato pubblicato con il patrocinio e il contributo del Comune di Pisa*

© Copyright 2023

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676614-4



Eccoci di fronte ad una nuova tappa dell'Associazione "Scudo Crociato" di Pisa: un percorso che ha l'ambizione di scrivere, dai primi passi del movimento politico e sociale dei cattolici pisani, la storia dei Cattolici Democratici passando dal Partito Popolare e arrivando alla Democrazia Cristiana.

La nostra associazione ha come scopo quello di conservare la memoria storica della Democrazia Cristiana e non c'è dubbio che il miglior modo sia quello di favorire ed incentivare la scrittura e la pubblicazione di libri che ne raccolgano testimonianze e documenti.

Lo "Scudo Crociato" in questi anni di attività ha raccolto foto, materiali, documenti ma soprattutto è riuscita a mettere insieme risorse umane radicate nella Democrazia Cristiana, fonti esse stesse di notizie e testimonianze.

Il passaggio che facciamo oggi con questo libro, con l'aiuto prezioso del prof. Stefano Sodi, non è facile, ma con l'aiuto dei soci e di coloro che si vorranno avvicinare a questa avventura scolpiremo pietre miliari della storia del nostro territorio.

Il testo nasce da una pregevole conferenza svolta dal prof. Sodi durante l'Assemblea dei soci nel novembre 2022, che approfondisce un periodo storico durante il quale il mondo cattolico, da troppo tempo assente da un impegno diretto nella vita politica italiana, è in fecondo fermento e promuove importanti iniziative sociali, tutte facenti capo alla Chiesa. Un'attività che in buona parte si può definire 'prepolitica', vivace anche nella nostra provincia, che porterà ad un impegno diretto nelle Istituzioni.

Il manifesto ‘ai Liberi e Forti’ lanciato da don Luigi Sturzo nel 1919 e la costituzione del Partito Popolare Italiano può considerarsi il punto di arrivo di questo lungo cammino prepolitico dei cattolici che, non potendo restare legati al patto elettorale col liberalismo, vollero sviluppare autonomi obiettivi, specificati nell’appello di Sturzo, con un programma tutto proprio di azione politico-sociale frutto di un processo di chiarificazione ideologica durato mezzo secolo.

Il P.P.I. fu fondato anche a Pisa e in tutti i comuni della provincia con un radicamento ed un’attività che portarono da subito, e non casualmente, ad importanti risultati elettorali.

Per tale motivo questo primo studio del prof. Sodi, condotto con il rigore scientifico e la capacità che lo contraddistinguono, ben si inquadra nelle finalità dell’Associazione “Scudo Crociato” di Pisa: ricordare ed approfondire la storia di tanti uomini e donne che hanno operato nel sociale, poi in politica nel P.P.I. ed infine nella D.C., contribuendo in modo efficace e significativo, a Pisa e nella provincia, alla nascita ed al consolidamento della democrazia in Italia.

Per l’Associazione Scudo Crociato

Il Presidente Giovanni Garzella

I componenti del Direttivo e i collaboratori Luca Battistini, Marco Bindi, Pino Calò, Riccardo Buscemi, Carmelo Castorina, Patrizia Ciampi, Carlo Alberto Cirri, Guido Colaone, Vittorio Colombai, Luciano Della Croce, Carlo Dolci, Maurizio Ferrucci, Michele Fiaschi, Paolo Loporini, Leonardo Mattolini, Paolo Mazzei, Francesco Niosi, Giandomenico Nizzi, Andrea Paganelli, Rodolfo Pastore, Maria Pini, Piero Pizzi, Aldo Santilli, Antonio Schena, Andrea Serfogli, Fabio Taglioli.

## Il Movimento cattolico tra spinta unitaria e divisioni reali: dal microcosmo pisano al macrocosmo nazionale

Ringrazio l'amico Stefano Sodi per avermi chiesto una breve introduzione a questo suo saggio molto ben documentato e inquadrato da puntuali chiavi di lettura che ordinano il materiale in modo chiaro.

Non appena si entra nel vivo dei dettagli non si può far a meno di notare, anche nel microcosmo pisano, l'estrema articolazione delle posizioni interne a quello che allora e per vari decenni si soleva chiamare il "movimento cattolico" al singolare, per voler dare un'impressione forte di unità. Si trattava di un'impostazione organicistica, obiettivamente sovrastimata rispetto alle dinamiche reali. Era stata questa, del resto, l'impressione che ebbi quando Pietro Scoppola mi consigliò di leggere il suo volumetto per la Studium *Dal neoguelfismo alla Dc*, anch'esso ricco di documenti e di interpretazioni, che lo portava a vedere il pluralismo come regola pratica effettiva e l'unità di schieramento come l'eccezione. Ciò, nonostante l'impressione apparente di unità che a causa della sfida di una sinistra a dominante comunista aveva portato alla scelta di un'unità politico-elettorale nel secondo dopoguerra intorno alla Dc, unità inevitabilmente venuta meno al termine della Guerra Fredda.

All'inizio, come si coglie bene nel testo rispetto alle sue conseguenze locali, c'era stata la breccia di Porta Pia che aveva provocato due dinamiche che a un osservatore attento e temporalmente distante appaiono contraddittorie: per un ver-

so la necessità di sviluppare un Movimento Cattolico diffuso nella società in grado di dare alla Chiesa quella forza che un territorio statale significativo non le poteva più dare; dall'altra una reazione difensiva che frenava molte delle potenzialità di quel Movimento, fatta non solo del *non expedit* come vincolo negativo per la presenza diretta alle elezioni politiche ma più in generale di una chiusura di cui la durissima e spesso indiscriminata repressione antimodernista fu una delle punte più negative, allontanando da un discernimento più attento della realtà. Anche se, come si coglie nel testo, il cardinal Maffi ed altri seppero temperarla in termini pastorali.

In generale tutte le vicende successive dimostrano quella che Scoppola chiamava l'impossibilità del dirsi "cattolici senza aggettivi", ossia di sfuggire ai dilemmi storici mantenendo un'unità interna a prescindere. Proprio la crescita dell'azione del Movimento Cattolico lo obbligava a scelte, a far pesare il suo consenso che puntava a un'efficacia storica dell'ispirazione religiosa, ma necessariamente accettando che le sfide entrassero dentro di esso. La Chiesa esercita un'influenza, ma ancor più è condizionata, modificata dagli eventi esterni. C'è un inevitabile dare e avere, come la *Gaudium et Spes* avrebbe esplicitamente riconosciuto, anche rispetto all'azione di avversari. Era forse possibile sul lungo termine, anche se molti al momento non coglievano la contraddizione o la ritenevano necessaria, presentare liste per le elezioni amministrative ma mantenere il *non expedit* per le politiche? Era possibile creare varie iniziative sociali ma poi sostenere alle politiche candidati conservatori estranei se non ostili ad esse? Dando vita a quella che Scoppola definiva una paradossale eterogenesi dei fini: un movimento sorto con l'intransigentismo in polemica radicale col lo Stato liberale finiva col patto Gentiloni a dare alla classe dirigente liberale un consenso subalterno.

Ad ogni passaggio troviamo quindi, pur in un quadro ecclesiologico ancora rigidamente gerarchico con la peculiari-



tà italiana della presenza unificante del Papa, giudizi diversi, scelte diverse, fratture serie e che lasciano strascichi. Non poteva che essere così.

L'impressione complessiva, andando anche oltre il periodo esaminato nel testo, è che le tossine anti-liberali della Questione Romana abbiano nel caso italiano avuto un'importanza decisiva nell'impedire, anche dopo il superamento del *non expedit*, un effettivo radicamento dell'ideale democratico tra i cattolici, una disponibilità ad alleanze con le altre forze popolari pur problematiche anche per le rigidità altrui (si pensi al massimalismo dominante tra i socialisti), che abbiamo consentito una liquidazione troppo facile della pionieristica esperienza del Partito Popolare e un'accettazione molto veloce dell'accordo con l'infido regime fascista.

La dottrina leoniana dell'indifferenza di partenza rispetto alle varie forme di Governo (noi costituzionalisti le chiamiamo però forme di Stato) aveva avuto all'inizio un significato progressivo perché aveva svincolato la Chiesa dal rapporto privilegiato con le Monarchie assolute, con l'*Ancien Régime*, ma si rivelava esposta alle strumentalizzazioni dei regimi autoritari di destra: se essi erano almeno apparentemente disponibili a dare più spazio alla Chiesa istituzione perché non cedere a quella tentazione anziché affidarsi a un processo democratico aperto, ma per questo anche incerto negli esiti?

Le soluzioni a questi dilemmi sarebbero venute prima sul piano pratico dall'azione a livello politico di un leader estraneo alla Questione Romana, il trentino Alcide De Gasperi, che aveva sperimentato la democrazia in un Impero plurinazionale, e sul piano ecclesiastico, in segreteria di Stato, dal figlio di un deputato popolare, Giovanni Battista Montini. A quest'ultimo, dopo, il compito di trasformare quella soluzione pratica nella regia della conclusione del Concilio Vaticano II, anche in opzione formale, nell'opzione preferenziale per la democrazia sancita dalla Costituzione *Gaudium et Spes*. Men-

tre era toccato ad Aldo Moro, poco prima, ma comunque a Concilio già aperto, rompere il tabù che da Pio XI si era perpetuato sino ad allora in Italia sull'impossibilità di principio di accordi stabili con forze situate alla propria sinistra, che aveva pesato nel crollo della democrazia negli anni Venti.

Per quanto si possano e si debbano distinguere i piani, essi sono strettamente intrecciati nella vita reale. Una lezione che emerge dal microcosmo pisano del libro e dal macrocosmo della storia nazionale e universale.

*Stefano Ceccanti*

# Indice

Il Movimento cattolico tra spinta unitaria e divisioni reali: dal microcosmo pisano al macrocosmo nazionale di S. Ceccanti	7
I cattolici e la vita politica a Pisa durante i pontificati di Leone XIII e Pio X (1878-1914)	
1. «[...] del resto erano larve»	11
2. <i>Travalicare il secolo</i>	18
3. <i>L'implosione dell'Opera dei Congressi e i suoi riflessi pisani (1903-1905)</i>	26
4. <i>La Direzione diocesana e la demurrizzazione (1906-1909)</i>	34
5. <i>Dalle elezioni amministrative del 1910 alla fine del pontificato di Pio X</i>	50
Bibliografia	67
Indice onomastico	79
Indice toponomastico	85

Edizioni ETS  
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa  
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com  
Finito di stampare nel mese di settembre 2023